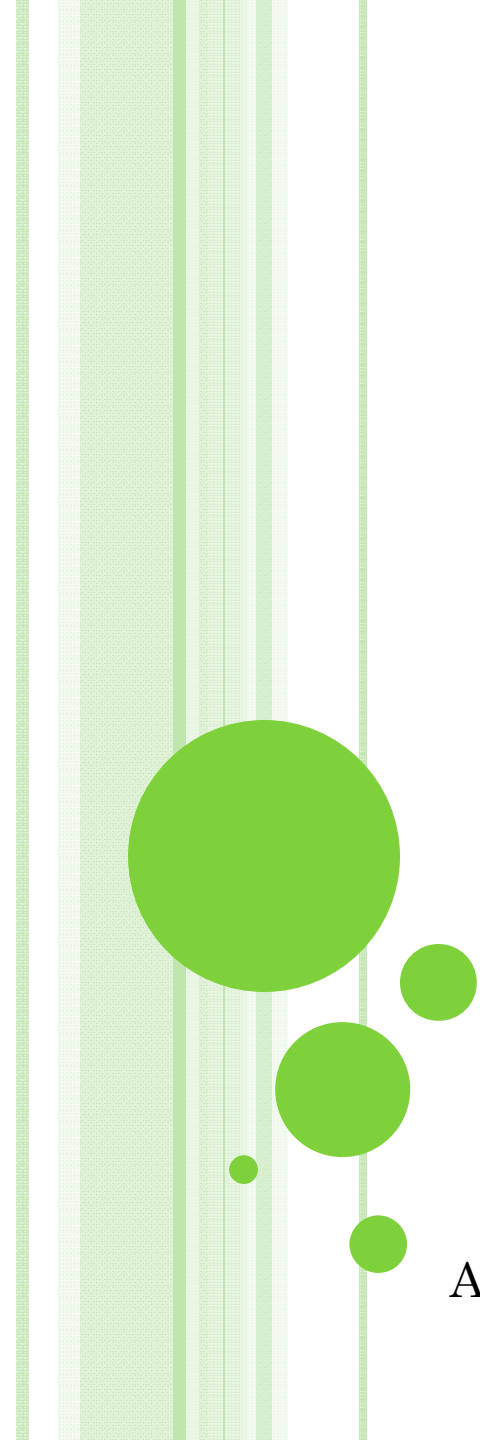




BAIL IN

A cura di **Claudio Cacciamani**, claudio.cacciamani@unipr.it

Le Istituzioni Europee hanno introdotto le nuove regole per gestire un'eventuale crisi bancaria



il costo della crisi va sostenuto principalmente all'interno della banca stessa, come accade per le altre imprese.



COSA PREVEDONO LE NUOVE REGOLE

Il rafforzamento delle misure preventive a cui ogni banca dovrà attenersi.



la predisposizione di un Piano di Risanamento, che prevede cosa deve fare la banca in caso di eventi avversi.



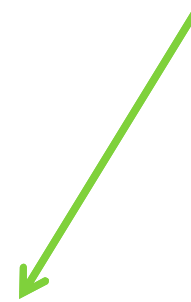
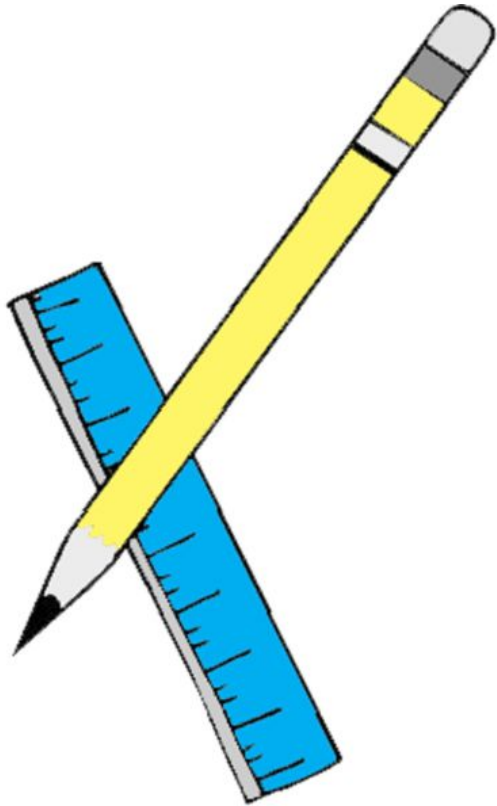
Le Autorità, inoltre, potranno intervenire, in via precoce, per sollecitare l'attuazione dei Piani di Risanamento, sostituire gli organi amministrativi e di controllo, avviare l'amministrazione straordinaria.



ossia la BCE e la Banca d'Italia



In caso di crisi bancaria, le Autorità di Risoluzione preposte al controllo e alla gestione delle crisi avranno a disposizione un insieme di misure, che prevedono, quale ultima istanza, l'avvio della cosiddetta procedura di "risoluzione".



calibrate in funzione della
gravità della situazione



LA PROCEDURA DI RISOLUZIONE

È un pacchetto di misure che potrà essere richiesto alla banca in crisi dalle Autorità di Risoluzione per risanare il più rapidamente possibile la situazione.



Tra i vari strumenti di risoluzione c'è il cosiddetto bail-in o salvataggio interno.



IL BAIL-IN

Il Bail in è uno strumento che consente [...]

- ❖ *la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni...*
- ❖ *...per assorbire le perdite...*
- ❖ *...e ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione...*
- ❖ *...e a mantenere la fiducia del mercato».*





In misura pari ad almeno l'8% delle passività complessive, prima di poter accedere al

Fondo di Risoluzione



Il fondo di risoluzione

Patrimonio autonomo, distinto e separato istituito presso la Banca d'Italia le cui risorse sono fornite

- ❖ dalle banche aventi sede legale in Italia,
- ❖ dalle succursali italiane di banche extracomunitarie
- ❖ e dalle Società Intermediazione Mobiliare



***Finanziamento dei programmi di
risoluzione degli intermediari
creditizi in crisi***



In altre parole il Bail-in è un **autosalvataggio** dell'istituto di credito



Il Bail-in è uno **strumento alternativo** alle procedure di risoluzione nazionali delle crisi bancarie (Liquidazione Coatta Amministrativa)



Le autorità di risoluzione possono sottoporre una banca a risoluzione se ritengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (ad esempio, quando, a causa di perdite, l'intermediario abbia azzerato o ridotto in modo significativo il proprio capitale);

non si ritiene che misure alternative di natura privata (quali aumenti di capitale) o di vigilanza consentano di evitare in tempi ragionevoli il dissesto dell'intermediario;

sottoporre la banca alla liquidazione ordinaria non permetterebbe di salvaguardare la stabilità sistemica, di proteggere depositanti e clienti, di assicurare la continuità dei servizi finanziari essenziali e, quindi, la risoluzione è necessaria nell'interesse pubblico.



Le autorità di risoluzione potranno:



- ❖ vendere una parte dell'attività a un acquirente privato;
- ❖ trasferire temporaneamente le attività e passività a un'entità (bridge bank) costituita e gestita dalle autorità per proseguire le funzioni più importanti, in vista di una successiva vendita sul mercato;
- ❖ trasferire le attività deteriorate a un veicolo (bad bank) che ne gestisca la liquidazione in tempi ragionevoli;
- ❖ applicare il bail-in, ossia svalutare azioni e crediti e convertirli in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

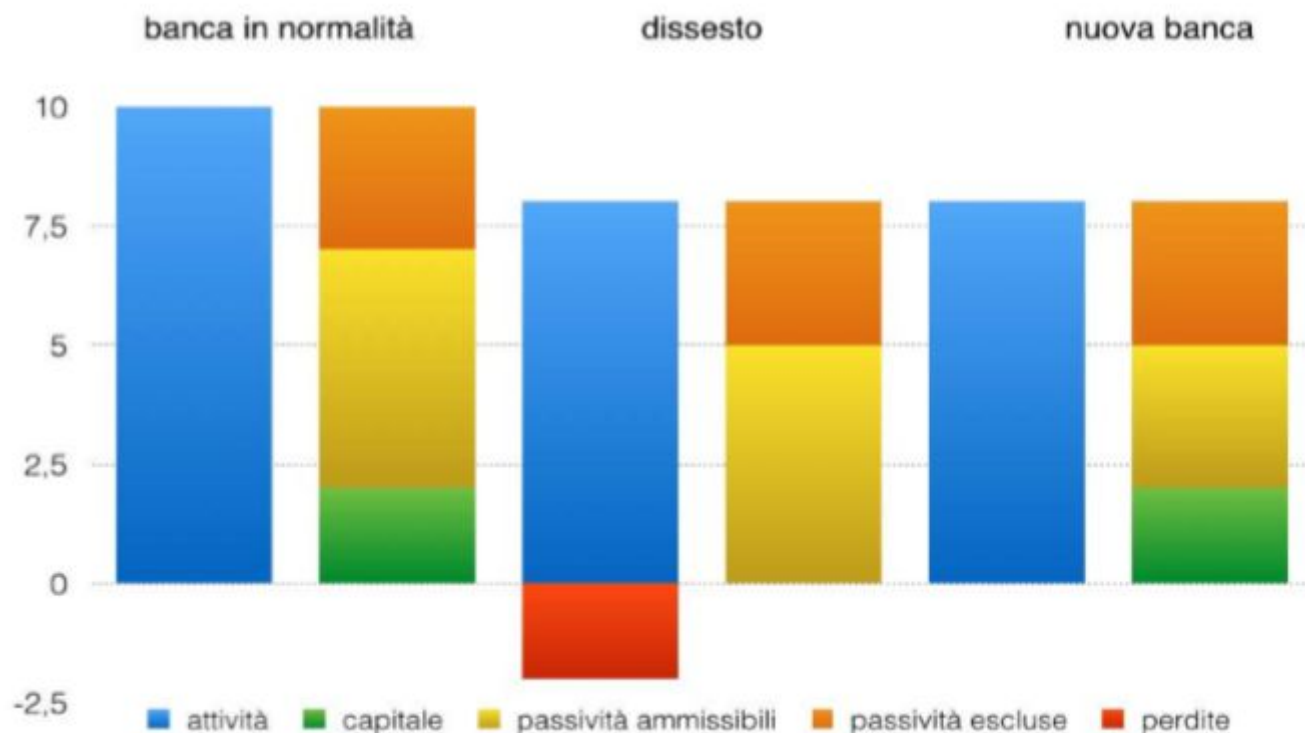


L'intervento pubblico è previsto soltanto in circostanze straordinarie per evitare che la crisi di un intermediario abbia gravi ripercussioni sul funzionamento del sistema finanziario nel suo complesso.

L'attivazione dell'intervento pubblico, come ad esempio la nazionalizzazione temporanea, richiede comunque che i costi della crisi siano ripartiti con gli azionisti e i creditori attraverso l'applicazione di un bail-in almeno pari all'8 per cento del totale del passivo.

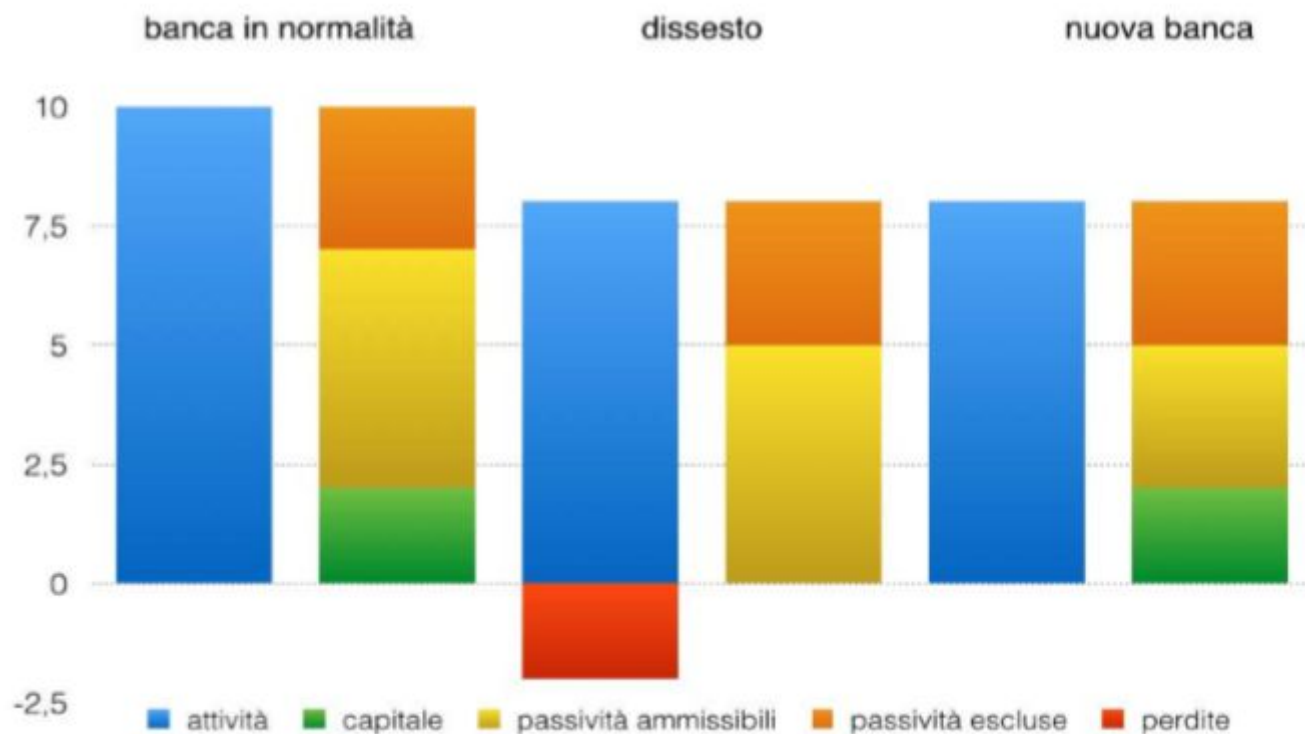


FUNZIONAMENTO BAIL IN



Nella situazione iniziale a sinistra (banca in condizioni di normalità), la banca dispone dal lato del passivo, di capitale, di passività che possono essere sottoposte a bail-in (passività ammissibili) e di passività escluse dal bail-in, come i depositi protetti dal sistema di garanzia dei depositanti.

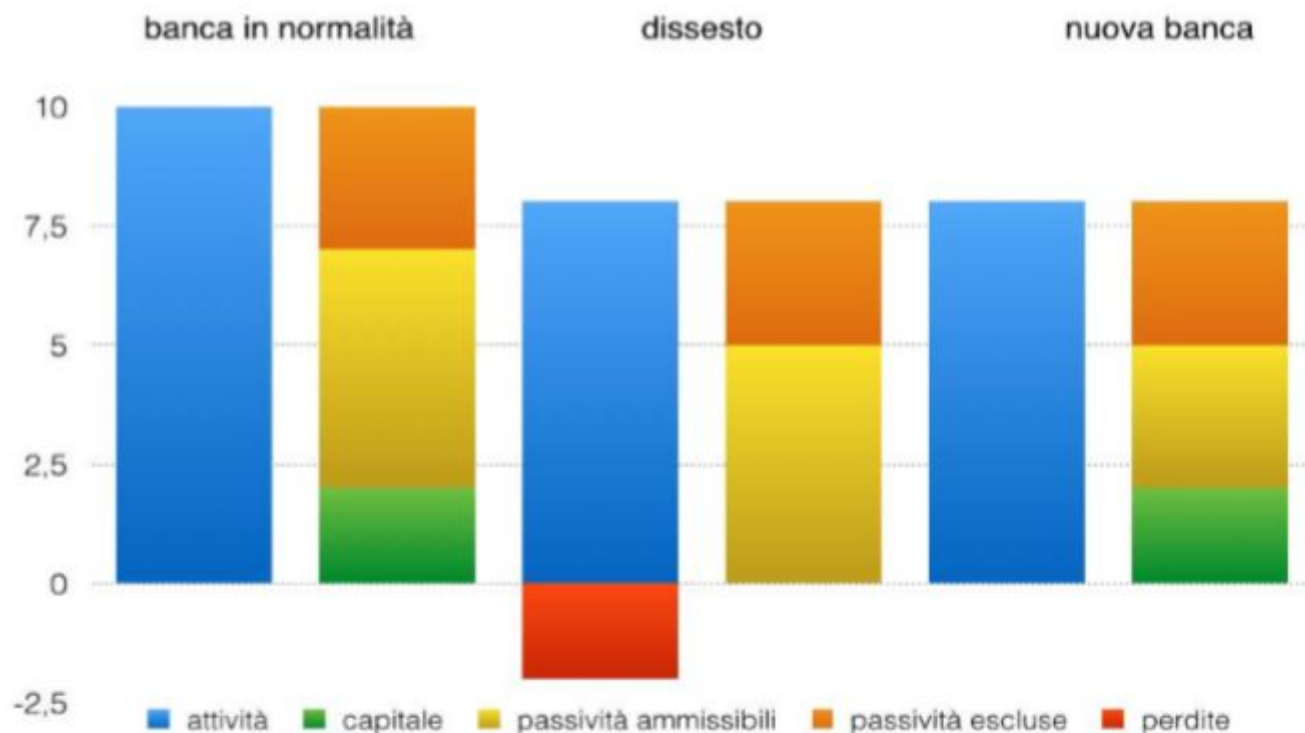
FUNZIONAMENTO BAIL IN



Nella fase di dissesto, a seguito di perdite, il valore delle attività si riduce e il capitale è azzerato.



FUNZIONAMENTO BAIL IN



Nella fase finale (risoluzione o nuova banca), l'autorità dispone il bail-in che permette di ricostituire il capitale attraverso la conversione di parte delle passività ammissibili in azioni.



Il bail-in pertanto consente alla banca di continuare a operare e a offrire i servizi finanziari ritenuti essenziali per la collettività; dato che le risorse finanziarie per la stabilizzazione provengono da azionisti e creditori, non comporta costi per i contribuenti.

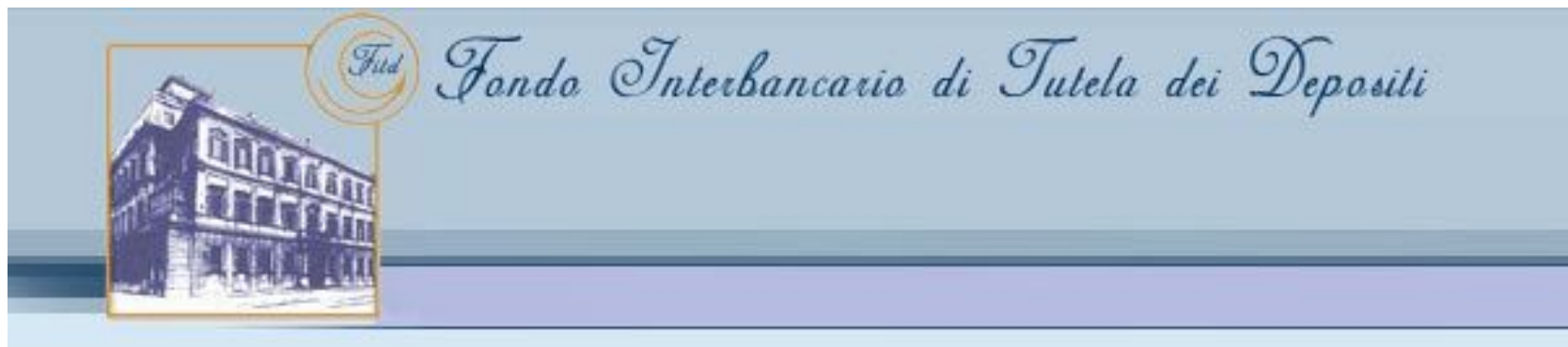




Sono escluse le passività di importo inferiore ai € 100.000



Ovvero quelle coperte dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Un consorzio di diritto privato su base volontaria, divenuto successivamente obbligatorio, cui aderiscono le banche italiane, e succursali straniere, ad eccezione delle BCC.



Offrire tutela al risparmiatore ignaro dei rischi cui va incontro



Solo per coloro il cui deposito non superi gli € 100.000 presso una specifica banca purché...



...non si tratti:

❖ **Di depositi (o altri fondi) rimborsabili al portatore;**

 Cioè a colui che presenta il titolo (traferito con la semplice consegna)

❖ **Di obbligazioni e i crediti derivanti da accettazioni, pagherò cambiari e operazioni in titoli**

 Ad esempio, cambiali e compravendita di titoli di Stato

❖ **Di carte prepagate sprovviste di codice IBAN;**

 Alla quale, quindi, non si associa un deposito

❖ **Di depositi in oro**

 Si tratta di deposito di fisico, in ogni caso la proprietà dell'oro rimane in capo al depositante



ATTENZIONE



Fondo di Risoluzione Unico

vs

Fondo interbancario di Tutela dei Depositi



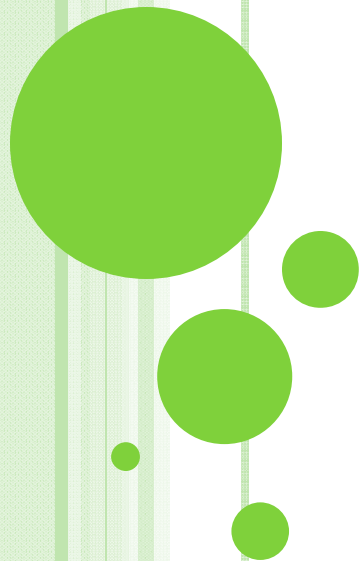
Il Fondo di risoluzione sarà utilizzato per ricapitalizzare la banca (dopo la conversione di azioni, obbligazioni e depositi > € 100.000)

vs

Il Fondo Interbancario tutela, invece, solo i depositanti, indipendentemente dalla presenza di un Bail-in o meno



APPENDICE



Sono completamente esclusi dall'ambito di applicazione e non possono quindi essere né svalutati né convertiti in capitale:

- ❖ i depositi protetti dal sistema di garanzia dei depositi, cioè quelli di importo fino a 100.000 euro;
 - ❖ le passività garantite, inclusi i covered bonds e altri strumenti garantiti;
 - ❖ le passività derivanti dalla detenzione di beni della clientela o in virtù di una relazione fiduciaria, come ad esempio il contenuto delle cassette di sicurezza o i titoli detenuti in un conto apposito;
 - ❖ le passività interbancarie (ad esclusione dei rapporti infragruppo) con durata originaria inferiore a 7 giorni;
 - ❖ le passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento con una durata residua inferiore a 7 giorni;
 - ❖ i debiti verso i dipendenti, i debiti commerciali e quelli fiscali purché privilegiati dalla normativa fallimentare.
- 

Le passività non espressamente escluse possono essere sottoposte a bail-in.

Tuttavia, in circostanze eccezionali, quando l'applicazione dello strumento comporti, ad esempio, un rischio per la stabilità finanziaria o comprometta la continuità di funzioni essenziali, le autorità possono discrezionalmente escludere ulteriori passività;

tali esclusioni sono soggette a limiti e condizioni e devono essere approvate dalla Commissione europea.

Le perdite non assorbite dai creditori esclusi in via discrezionale possono essere trasferite al fondo di risoluzione che può intervenire nella misura massima del 5 per cento del totale del passivo, a condizione che sia stato applicato un bail-in minimo pari all'8 per cento delle passività totali



Il bail-in si applica seguendo una gerarchia la cui logica prevede che **chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni.**

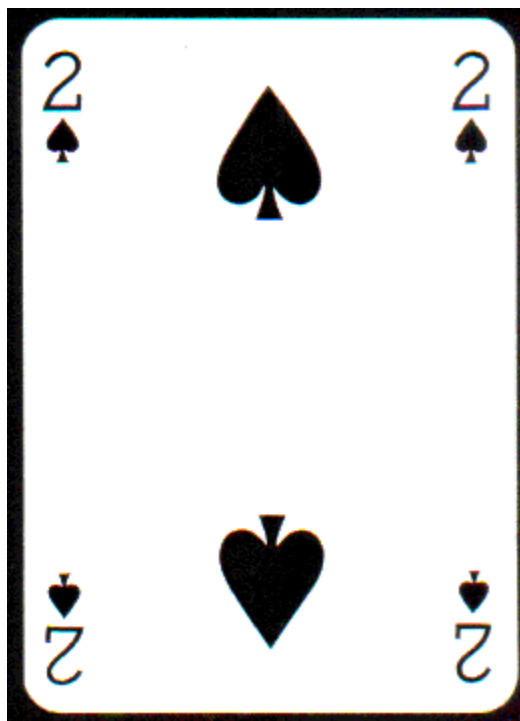


Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva.



In primo luogo, si sacrificano gli interessi dei “proprietari” della banca, ossia degli azionisti esistenti, riducendo o azzerando il valore delle loro azioni.



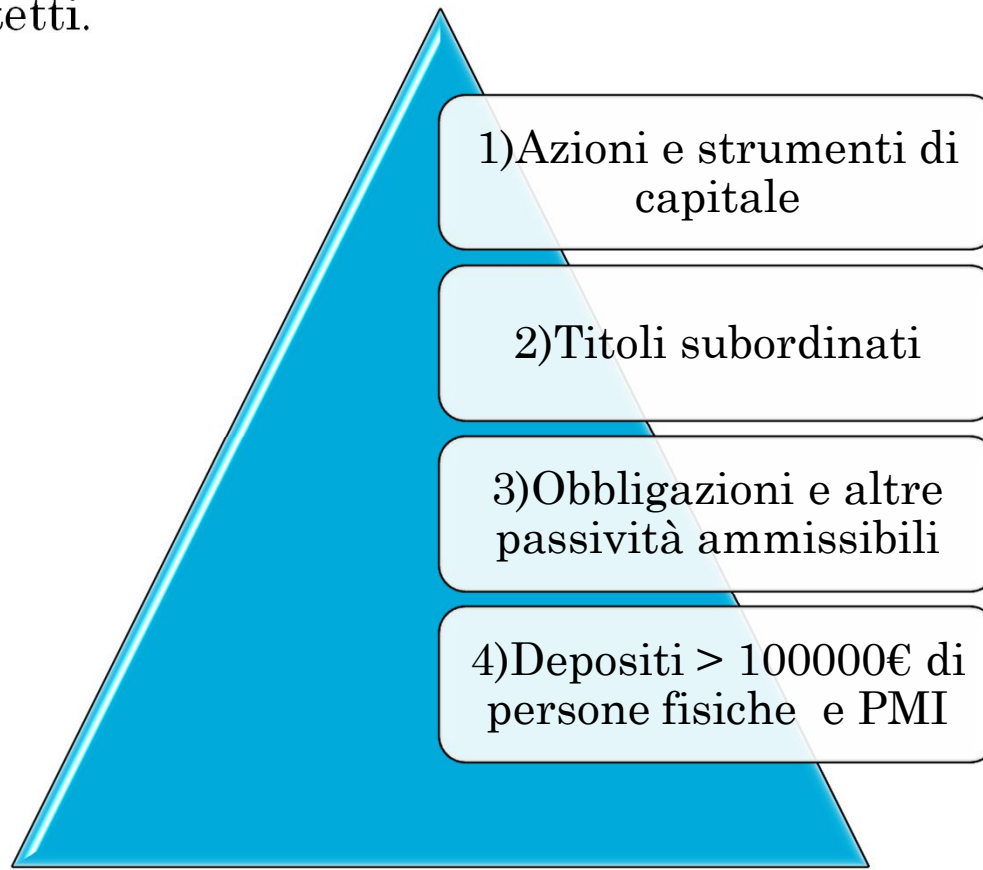


In secondo luogo, si interviene su alcune categorie di creditori, le cui attività possono essere trasformate in azioni – al fine di ricapitalizzare la banca – e/o ridotte nel valore, nel caso in cui l’azzeramento del valore delle azioni non risulti sufficiente a coprire le perdite.



L'ordine di priorità per il bail in è il seguente:

- i) gli azionisti;
- ii) i detentori di altri titoli di capitale,
- iii) gli altri creditori subordinati;
- iv) i creditori chirografari;
- v) le persone fisiche e le piccole e medie imprese titolari di depositi per l'importo eccedente i 100.000 euro;
- vi) il fondo di garanzia dei depositi, che contribuisce al bail-in al posto dei depositanti protetti.





In caso di crisi di una banca, il bail-in si può applicare anche agli strumenti finanziari già in possesso dei clienti prima del 1 Gennaio 2016.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE ☺

